

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

6.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Concessione di un contributo di lire tre miliardi per l'anno 1993 all'università di Pisa, mediante emissione di monete celebrative del 650° anniversario della fondazione dell'Ateneo (2191);	
Labriola ed altri: Concessione di un contributo straordinario all'università di Pisa nella ricorrenza del 650° anniversario della sua fondazione (1063)	39
Aniasi Aldo, <i>Presidente</i>	39, 41
Costa Silvia, <i>Sottosegretario di Stato per l'università della ricerca scientifica e tecnologica</i>	40, 41
Passigli Stefano (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i>	39, 41
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	41
Sangiorgio Maria Luisa (gruppo PDS)	40
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	40, 41

La seduta comincia alle 16.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo di lire tre miliardi per l'anno 1993 all'università di Pisa, mediante emissione di monete celebrative del 650° anniversario della fondazione dell'Ateneo (2191); e della proposta di legge Labriola ed altri Concessione di un contributo straordinario all'università di Pisa nella ricorrenza del 650° anniversario della sua fondazione (1063).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire tre miliardi per l'anno 1993 all'università di Pisa, mediante emissione di monete celebrative del 650° anniversario della fondazione dell'Ateneo »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Labriola, Biasci, Biccocchi, Lucchesi, Matteoli e Senese: « Concessione di un contributo straordinario all'università di Pisa nella ricorrenza del 650° anniversario della sua fondazione ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. L'onorevole Passigli ha facoltà di svolgere la relazione.

STEFANO PASSIGLI, Relatore. Signor presidente, colleghi, i due progetti di legge oggi in esame hanno il medesimo obiettivo di concedere un contributo straordinario all'università di Pisa in ri-

correnza del 650° anniversario della sua fondazione, pur differendo in alcuni punti.

In primo luogo, la proposta di legge di iniziativa parlamentare prevede la concessione di un contributo di due miliardi e la creazione di un comitato - di cui è ben specificata la composizione, a partire dal Presidente del Consiglio dei ministri fino al numero di esperti designati dal medesimo - che dovrebbe gestire tali fondi. Prevede poi alcune agevolazioni fiscali, nel senso che le liberalità di beni mobili ed immobili vengono esentate dalle imposte di successione e donazione; non è fissato un tetto per la deduzione relativa alle persone fisiche, per cui le donazioni potrebbero essere interamente dedotte dall'intero reddito. Per quanto riguarda le persone giuridiche, le deduzioni sono elevate oltre il 2 per cento previsto dal decreto dal Presidente della Repubblica n. 597 del 1973, fino ad un massimo del 10 per cento.

Molto diversa è la proposta di legge di iniziativa del Governo, simile a quella che è stata approvata per l'università di Bologna. Tale proposta prevede un contributo di tre miliardi derivante dai proventi della vendita di monete celebrative emesse sul mercato, al netto delle spese; ricordo che nel caso dell'università di Bologna l'onere fu ampiamente coperto. Il disegno di legge non prevede l'istituzione di un comitato, per cui gli stanziamenti erogati verrebbero gestiti dall'università nell'ambito della propria autonomia, per i fini stabiliti al comma 1 dell'articolo 1, quali l'organizzazione di mostre, congressi e convegni, il recupero, restauro e riordino di materiale storico,

archivistico e museografico, nonché il potenziamento delle strutture, l'arricchimento delle biblioteche e l'attribuzione di premi a studiosi e giovani laureati.

Dunque, gli obiettivi sono identici mentre sono diversi i meccanismi di finanziamento e di gestione del contributo. Desidero soltanto ribadire che il sistema proposto dal disegno di legge ha un precedente nella legge n.131 del 1989 per l'università di Bologna.

SILVIA COSTA, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore. L'intenzione di assegnare all'università di Pisa un contributo per il 650° anniversario della sua fondazione è stata già manifestata da questa Commissione nel corso della precedente legislatura ed è emersa anche in altre sedi, quali importanti convegni di carattere culturale. Dunque, il Governo ha raccolto un'esigenza già espressa anche per affrettare i tempi dell'emissione delle monete. Esprimo pertanto parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

MARIA LUISA SANGIORGIO. Seguendo la tradizione per cui vengono colti alcuni momenti significativi per contribuire alla celebrazione di anniversari, non abbiamo nulla in contrario all'ipotesi di offrire un contributo per il 650° anniversario della fondazione dell'università di Pisa. Devo però dire, con molta franchezza, che sembra opportuno un esame merito delle norme proposte perché il disegno di legge, se appare più interessante per quanto concerne i meccanismi di finanziamento, sembra comprendere un po' tutto nelle voci di spesa. In altre parole, non mi sembra che il finanziamento sia strettamente finalizzato alla celebrazione di questo anniversario. Purtroppo, con tre miliardi non si possono fare grandi cose, ma ritengo che il potenziamento delle strutture desti alcune perplessità.

Pertanto, rivolgo un invito al relatore affinché compia un'opera di revisione del

testo del disegno di legge, eliminando il riferimento a vicende che appaiono un po' estranee e facendo sì che il contributo sia effettivamente destinato alla celebrazione del 650° anniversario. Nulla vieta che si decidano interventi particolari per l'università di Pisa, ma credo che i medesimi siano un po' estranei allo spirito del provvedimento in esame.

STEFANO PASSIGLI, *Relatore*. Propongo di adottare come testo base il disegno di legge n. 2191, che prevede uno stanziamento di tre miliardi, anziché due, e modalità di erogazione che non graverebbero sul bilancio dello Stato. Propongo altresì di recepire alcune parti della proposta di legge Labriola ed altri, in particolare il comma 1 dell'articolo 4, concernente il regime fiscale delle donazioni di beni mobili ed immobili, precisando il periodo utile per le esenzioni. Non riterrei opportuno modificare le aliquote deducibili dall'IRPEF e dall'IRPEG, per evitare che ogni provvedimento che abbia scopi culturali possa comportare una particolare esenzione fiscale. L'esenzione dalla tassa di successione mi sembra cosa di poco conto dal punto di vista generale e quindi potremmo recuperare anche questo punto della proposta di legge.

Per quanto riguarda i fini del provvedimento e le considerazioni svolte dall'onorevole Sangiorgio, ritengo che potrebbe essere modificato il comma 1 dell'articolo 1, eliminando la parte relativa al potenziamento di strutture edilizie scientifiche e didattiche. Manterrei invece l'attribuzione di premi a studiosi e giovani laureati, perché questo fine mi sembra rientrare in quello più ampio delle celebrazioni.

Quanto alla gestione del contributo, non credo sia necessario stabilirne con precisione le modalità, soprattutto considerando che la Commissione si accinge ad approvare una legge che fissa il principio dell'autonomia universitaria.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Credo che sarebbe opportuno recepire

anche parte dell'articolo 3 e dell'articolo 1 della proposta di legge di iniziativa parlamentare perché nel disegno di legge presentato dal Governo la gestione del contributo è affidata all'autonomia degli organi universitari, ma non è previsto un referente diretto, che probabilmente potrebbe essere il rettore. Pertanto, considero una lacuna del disegno di legge il fatto che per una gestione così complessa non sia stabilito un organo di riferimento preciso. Nella proposta di legge mi sembra invece che sia prevista una individuazione di competenze e responsabilità: quando si erogano fondi dello Stato ciò appare opportuno, anche per consentire in futuro un effettivo controllo. Rispetto l'autonomia degli organi universitari, ma non credo sia possibile evitare un riferimento all'organismo responsabile di una gestione che è particolarmente complessa e comprende tutti i pagamenti.

ADRIANA POLI BORTONE. Desidero esprimere la mia meraviglia perché, in un momento come questo, il ministro del tesoro presenta un disegno di legge senza dirci perché non sia riuscito a trovare la copertura finanziaria per altri provvedimenti il cui esame è iniziato e che non riescono ad andare in porto, forse perché sono meno clienterali.

Mi domando inoltre se sia opportuno stabilire il criterio per cui ogni cinquanta anni si compie una celebrazione. Ho sempre sentito parlare dei centenari e non vorrei che si arrivasse a celebrare i venticinque anni o i dieci anni di un'istituzione culturale.

PRESIDENTE. Per evidenti ragioni, nel 1943 non fu dato alcun contributo.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SILVIA COSTA, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica. All'onorevole Sbarbati Carletti, che poneva il problema della gestione del contributo, vorrei far notare che il riferimento è agli organi di direzione amministrativa dell'università di Pisa. Un comitato, anche se composto da membri dottissimi, non potrebbe gestire i fondi ed avrebbe solo un ruolo scientifico-consultivo.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Nella proposta di legge di iniziativa parlamentare è previsto un interlocutore amministrativo. Non intendevo sminuire l'autonomia degli organismi universitari.

SILVIA COSTA, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica. Quel comitato dovrebbe svolgere una funzione di tipo amministrativo-burocratico che non credo gli sia propria. Comunque, tale comitato non darebbe maggiori garanzie dal punto di vista strettamente tecnico e funzionale. La sua presenza sarebbe perciò auspicabile, eventualmente, *a latere* ma tale organismo non potrebbe essere individuato come sede di amministrazione del contributo.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,25.

**IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA**

DOTT. VINCENZO ARISTA

**IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 21 maggio 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

